

Anno Ventesimo - N° 4 del 18 Gennaio 2004

II Domenica del Tempo Ordinario

Anno C
Verde

Domenica 18 Gennaio 2004

Prima Lettura	Is 62,1-5
Salmo Responsoriale	Sal 95,1-3.7-10
Seconda Lettura	1Cor 12,4-11
Vangelo	Gv 2,1-12

Calendario della Settimana

Domenica 18	S. Margherita d'Ungheria; S. Prisca
Lunedì 19	S. Mario; S. Bassiano
Martedì 20	S. Fabiano; S. Sebastiano
Mercoledì 21	S. Agnese; S. Albano Roe
Giovedì 22	S. Vincenzo
Venerdì 23	S. Emerenziana; S. Idelfonso da Toledo
Sabato 24	S. Francesco di Sales

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

Il Vangelo di Giovanni si apre con il famoso inno cristologico (prologo) e poi prosegue fino al capitolo 12 con il "Libro dei segni", cioè il libro che tratta in particolare dei miracoli compiuti da Gesù; il primo di questi è quello delle nozze di Cana. Tra gli evangelisti, Giovanni è l'unico a riportare questo episodio. Il contesto è quello della festa, di una festa di nozze, alla quale anche Gesù e i suoi discepoli sono stati invitati. E' interessante notare che Gesù sceglie proprio il luogo di festa per compiere il suo primo miracolo.

Per una lettura attenta

Il racconto è in sé facilmente comprensibile, anche se i miracoli, cioè i "segni", come li chiama Giovanni, hanno sempre un significato che va oltre la semplice narrazione dell'episodio straordinario. Rileggi attentamente il testo e prova a dire di ogni personaggio come si relaziona con Gesù. Per compiere il suo primo miracolo, Gesù sceglie una delle feste più popolari: le nozze. Egli ben volentieri prende parte al banchetto. Ai tempi di Gesù questi momenti potevano durare anche una settimana ed era usanza che gli invitati portassero qualcosa, in particolare il vino. Ma se le feste duravano diversi giorni, la quantità necessaria di vino doveva essere davvero tanta (Gesù infatti trasformerà in vino più di 500 litri d'acqua!). Riflettiamo su alcune parole chiave.

■ **Vino**

Il vino è per eccellenza simbolo della festa e se c'è vino, essa è garantita. La qualità del vino dice anche la qualità della festa e il suo esaurirsi compromette la riuscita della festa.

■ **Donna**

E' strano che un figlio chiami sua madre "donna". Anche dalla croce Gesù chiamerà sua madre "donna" e la affiderà alle cure di Giovanni.

■ **Ora**

Nel Vangelo di Giovanni l'"ora" non ha mai il significato cronologico, ma è sempre quella della glorificazione, l'ora del ritorno al Padre, del compimento definitivo.

■ **Giare**

Sono contenitori in pietra, molto capienti, utilizzati per le abluzioni rituali, simbolo dell'alleanza antica (al contrario la nuova Alleanza sarà il vino nuovo).

Meditatio

Al centro di questo racconto non sta il miracolo di Gesù, ma Gesù stesso. Tutto è in funzione di lui e ruota attorno a lui: Maria si accorge di una situazione di difficoltà e si rivolge a Gesù (v. 3); i servi, rispondendo all'invito di Maria, fanno ciò che Gesù dirà (v. 5); Gesù dà inizio ai suoi miracoli (v. 11b); i discepoli credono in Gesù (v. 11b). Maria, con discrezione, introduce Gesù pienamente nella sua missione, non gli dice di compiere il miracolo, ma semplicemente: "Non hanno più vino". Parte, cioè, da una constatazione e poi lascia al figlio di decidere come intervenire per risolvere la difficoltà. Gesù sembrerebbe impreparato a dare inizio ai miracoli. Forse compiere il miracolo significa accelerare i tempi di quella "ora" che lo vedrà appeso alla croce. Ma, dopo un primo rifiuto, dà ordine di riempire d'acqua le giare e con queste parole inaugura la sua vita pubblica. Figure assai ricche, anche se apparentemente meno significative, sono quelle dei servi, perché sono coloro che si sono accorti del miracolo e vi hanno collaborato. Il servo è sempre fedele a chi gli dà un comando: prima è fedele a Maria e poi a Gesù. I servi obbediscono al comando di portare l'acqua al maestro di tavola ed ecco il miracolo: l'acqua non è più tale, ma è vino, non uno qualunque ma di ottima qualità.

- ✓ Che posto ha Gesù nella mia vita? La mia vita ruota attorno a lui oppure tutto e tutti devono ruotare attorno a me?
- ✓ Oggi di quali "miracoli" sono testimone?
- ✓ Sono disposto a collaborare ai miracoli che Gesù vuole compiere nella storia di oggi? Cosa significa farsi servi?

Oratio

Signore dammi occhi capaci di vedere i miracoli che ancora oggi tu compi nella vita di ogni uomo, rendimi testimone del tuo amore per noi, rendimi tuo imitatore.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Battesimo

Alessandrini Riccardo

Matrimonio

Pala Alessandro e Ronchiadin Federica

Avvisi

1. Lunedì prossimo, 19 Gennaio 2004, alle ore 20:30 nei locali parrocchiali inizierà la Scuola per Animatori di pastorale giovanile. La scuola si terrà ogni lunedì fino al 23 Febbraio.
2. Martedì prossimo, 20 Gennaio 2004: **Festa di S. Sebastiano**, patrono dei Vigili Urbani. Alle ore 11:30 sarà celebrata una S. Messa per i vigili del nostro comune. Invitiamo, chi può, a partecipare.
3. Mercoledì prossimo, 21 Gennaio 2004, alle ore 21:00 in chiesa: **Lectio Divina** sul Vangelo di Luca.

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani 18-25 Gennaio 2004

"Io vi lascio la mia pace"

E' un testamento di vita. Un impegno per la vita. Mentre Gesù si avvia alla sua passione redentrice, in un contesto di incertezza tra i discepoli, forse di paura e di tensioni, certamente di incomprendimento, egli li rassicura con la promessa della pace. Della "sua" pace, non della pace "come" la dà "il mondo".

1. La proposta di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno è incentrata sulla pace. Vi è un nesso fondamentale tra l'unità dei cristiani e la pace tra gli uomini, soprattutto se si considera la "qualità" della pace che promette Gesù. Il tema della pace è strettamente legato alla persona del Cristo. A Betlemme gli angeli cantano "Pace agli uomini". Gesù risorto nella sua prima apparizione ai discepoli annuncia: "Pace a voi". Paolo espone la catechesi: "Egli è la nostra pace".
2. Il tema è proposto da un gruppo ecumenico della città di Aleppo (Siria), gruppo composto da rappresentanti cattolici, ortodossi, precalcedonesi, protestanti. Un mosaico cristiano in un contesto non cristiano. Lì lo sforzo quotidiano è quello della convivenza fraterna nel reciproco rispetto, nella ricerca di cooperazione, nella solidarietà. La loro positiva esperienza, aiutata dallo spirito ecumenico, può sollecitare nelle altre parti del mondo orientamenti esistenziali simili. Il gruppo di Aleppo, rispondendo alla richiesta avanzatagli, ha inteso presentare, con semplicità e fraternità, la propria testimonianza. Il tema della pace e le motivazioni che lo sorreggono provengono quindi da un'esperienza penosamente cercata e gioiosamente vissuta.
3. Il concetto di pace - nei testi si cita il termine ebraico *shalom* e quello arabo *salaam* - è globalizzante, comprende il rapporto verticale con Dio e quello orizzontale con gli uomini. E' un concetto che implica l'assenza delle violenze e delle tensioni, ma soprattutto le dimensioni interiori di *hesichia*, di tranquillità dello spirito, di "coscienza pura", come si esprimono i Padri greci. E' proprio per questo

che il riferimento alla pace implica un forte appello alla conversione evangelica, con le connesse conseguenze di esigenza di giustizia, di rispetto dei diritti umani per ogni popolo, nazione, gruppo sociale o culturale.

4. "La testimonianza di pace data da una Chiesa divisa è segnata da gravi ambiguità", in ogni modo è strutturalmente debole, poco credibile, nonostante la bontà dello scopo. Da qui proviene un forte appello all'intensificazione dell'azione ecumenica e in particolare alla preghiera per l'unità. Perché se si è convinti che l'unità è un dono dello Spirito Santo, si è altrettanto consapevoli che la meta della piena comunione supera le forze umane. Si tratta di qualcosa che è connesso al peccato che solo Dio può perdonare. Anche questo fa parte del mistero della redenzione. La preghiera fa che ci abbandoniamo alla misericordia e alla volontà di Dio e nello stesso tempo rafforza le povere capacità umane. Ugualmente la preghiera stimola l'impegno di cooperazione all'opera di Dio.
5. L'unità dei cristiani può diventare lievito nell'intera comunità umana: lievito di una nuova società di pace. Nel movimento ecumenico a varie riprese si è riflettuto sul tema del rapporto fra unità ecclesiale e unità dell'umanità. L'ispirazione di fondo è nel Vangelo di Giovanni, là dove Gesù ha pregato per i suoi discepoli e per coloro che crederanno alla loro parola, che siano uno, affinché il mondo creda. I cristiani hanno il compito di annunciare insieme al mondo la pace di Cristo, che è indirizzata all'intera umanità. Questa pace deve essere operante anche al giorno di oggi, non solo evitando i conflitti, ma promuovendo una convivenza fraterna.
6. La natura e la qualità della pace promessa dal Signore, "Vi lascio la mia pace... non come la dà il mondo" deve far sì che i cristiani non si lascino strumentalizzare per azioni di lotta in nome di Dio, ma deve sollecitare i cristiani ad una testimonianza diversa, aperta alla trasfigurazione del volto in questo mondo.

Diocesi di Sabina-Poggio Mirteto

PELLEGRINAGGIO in **TERRA SANTA**

13-20 Febbraio 2004

per abbattere i muri e costruire ponti di solidarietà

Ripercorriamo l'esperienza terrena di Gesù e degli apostoli accompagnati dal nostro Vescovo Mons. Lino Fumagalli.

La quota di partecipazione è di Euro 960.

Le iscrizioni devono pervenire a Lella Salustri (348-6900626, 0-6.90532128, 0765-24755) entro e non oltre il 20 Gennaio 2004.